Venerdì 24 Febbraio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 47.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LA RELAZIONE

SULLA INCHIESTA FERROVIARIA

Nella tornata del 22 febbraio a Montecitorio la Eccellenza dell'on. Lacava, Ministro dei Lavori Pubblici, presentò la Relazione, tanto attesa, della Commissione Reale incaricata dell' *inchiesta ferroviaria.*

Sino dal 1887 data la proposta d' *inchiesta* in seguito a gravi lagnanze, circa il servizio ferroviario, a carico delle Società esercenti; ma soltanto con Decreto Reale del 30 luglio 1896 venne nominata la Commissione che doveva eseguirla, composta di Senatori, Deputati, Consiglieri di Stato e due Presidenti di Camere di commercio. E subito la Commissione si pose all'opera, e peregrinò per le nostre grandi città, ed interrogò gl' interessati nell' azienda delle Ferrovie, accusatori ed accusati. Lunghe, minuziose, diligenti furono le indagini; quindi nessuna meraviglia pel ritardo nell' offerirne il risultato. Basti sapere che questo è contenuto in quattro grossissimi volumi. La sola Relazione occupa il primo volume di cinquecento cinquantasette pagine; gli allegati occupano gli altri tre volumi.

I Giornali di gran formato cominciarono a riferire l' indice della Relazione; ma noi, per la soverchia lunghezza anche di quell' indice, non possiamo imitarli. Però conveniva che ne dessimo notizia ai Lettori della *Patria del Friuli*, dacchè più volte, dalla metà del 96 ad oggi, ebbimo ad offerire qualche cenno sugli incidenti dell'*inchiesta.*

Questa doveva concernere i rapporti del Governo con le Società esercenti le Reti ferroviarie, i rapporti di esse Società col proprio personale, e lo stato economico e giuridico di esso personale. Difatti le lagnanze che promossero l' *inchiesta*, erano di varie specie, e la Commissione rilevò che pur troppo non potevansi dire erronee ed ingiuste. Mancarono le Società ferroviarie a parecchi patti delle Convenzioni col Governo; mancò il Governo alla assidua vigilanza che doveva tutelare i diritti de' funzionarii; si annotò deficienza o sproporzione del personale di confronto alle necessità del servizio pubblico. E dopo l' esame ed il riconoscimento di difetti nell' organismo de' servizj ferroviarii, la Commissione presenta al Governo dodici proposte, affinchè ai lamentati mali vengano pronti ed opportuni i rimedi.

Oggi non diciamo di più sull' argomento, mentre sarà da ritornare a discorrerne, quando di esse proposte si farà discussione alla Camera, Ma, ad onoranza della Commissione, possiamo affermare che rispondono a giusti criterii e a sentimenti d' imparzialità ed equità.

Crediamo che le Società, cui, eziandio per la prossimità della scadenza delle Convenzioni, dee interessare di stabilire buoni accordi col Governo, da parte loro vorranno accettare proposte, con le quali si tende a far cessare le lagnanze de' ferrovieri e del Pubblico e a riformar un importante servizio, che in altri Stati è regolare e degno di lode. E poichè in questi ultimi tempi si temette di veder danneggiati i ferrovieri per mala amministrazione delle Casse pensioni e di mutuo soccorso, la Commissione invita il Governo ad obbligare le Società a prendere senza indugio i provvedimenti necessarii a mettere quelle Casse in grado di corrispondere agli scopi di loro istituzione.

Appena da jeri si conosce la Relazione; vedremo dunque come essa sarà accolta dai ferrovieri, le cui insistenti lagnanze suggerirono l'*inchiesta.*

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 febbraio.

Presiede il Presidente ZANARDELLI.

Dopo una serie d' interrogazioni, si riprende la discussione in prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

Parla Torraca in favore dei provvedimenti che riguardano la stampa; Bovio, Gallini, De Nobili e Mirabelli contro tutti i progetti politici presentati dal Ministero: quello, applaudito dalla destra e dal centro e interrotto dalla estrema sinistra e dalla tribuna della stampa; questi, applauditi dalla estrema sinistra e interrotti da rumori della destra.

—

Gli oratori inscritti a parlare su questo argomento sono circa una trentina ancora!.... E ciò, indipendentemente dallo svolgimento degli ordini del giorno.

I quali se non se ne presenteranno altri, salgono già a 45; ne furono svolti soltanto 9; se ne devono svolgere ancora 36!

E' da notare che dei 45 ordini del giorno, 37 negano il passaggio alla seconda lettura. Classificati per origine: 10 ordini del giorno sono di deputati socialisti, 11 di repubblicani, 8 di radicali legalitari, 3 di zanardelliani, 1 giolittiano, 4 di Destra.

Accettano il passaggio con significato contrario alle massime fondamentali dei progetti due ordini del giorno degli zanardelliani; li accettano con emendamenti due di deputati del centro.

Approvano i progetti e la politica interna del Ministero 4 ordini del giorno dei deputati della Destra.

Appartengono ai deputati veneti due ordini del giorno contrari; quelli di *Girardini* e di Alessio; uno favorevole, quello di Romanin Jacur.

I FUNERALI DI FAURE

ex Presidente della Repubblica Francese.

Parigi, 23. Tempo meraviglioso; cielo purissimo. Il sole splendido mitiga la soverchia freschezza dell' aria. Le vie d' una gran parte della città sono deserte; tutta Parigi si ammassa lungo le vie e nelle piazze per le quali deve passare il corteo.

Le decorazioni dell' Eliseo sono imponenti. L' ingresso principale sul *Faubourg Saint-Honorè* e le due ali parallele spariscono sotto la ricchezza delle drapperie nere, disposte a portiere, con frange d' argento disseminate di croci bianche e di stelle.

Nel fondo della corte si sono utilizzate le impalcature destinate agli addobbi del gran ballo che avrebbe dovuto aver luogo stasera. La grande tettoia che copre il *perron* è stata trasformata in baldacchino; dall'alto scendono enormi cortinaggi neri con ornamenti di argento. Quelli del prospetto sono in velo nero tempestato di stelle d' argento. La parte superiore del baldacchino è bellissima nel suo insieme maestoso e severo: un gran disco con le iniziali dell' estinto, e dal centro del disco s' irradiano ventiquattro bandiere coperte di velo nero.

Sotto il baldacchino un catafalco da otto metri circa. Su di esso le corone della famiglia, interno, quelle delle rappresentanze estere. Ai quattro lati del catafalco, enormi candelabri.

Le finestre sporgenti di fronte al palazzo dell' Eliseo sono gremite. Quasi tutte le signore vestono in nero. Da tutti i punti della Francia giungono corone.

Il nuovo presidente Loubet, appena arrivato all' Eliseo, si dirige verso il catafalco e si inchina rispettosamente. I soldati presentano le armi; tutti si scoprono. Indi, preceduto dagli uscieri il signor Loubet si reca a salutare la vedova Faure.

La levata del corpo.

Un colpo di cannone. Sono le dieci precise. Il corteo si forma di fuori, mentre nell' interno il clero fa la «levata del corpo». Un po' d' acqua benedetta, una preghiera ed il curato se ne va in vettura per attendere la salma a *Nôtre Dame.* Il carro funebre si avanza. La cassa, ritirata dal catafalco, è posta sul carro. Vi si getta su una coltre di velluto nero tempestata di stelle. Sulla coltre una bandiera tricolore. Sul carro nessuna corona. Dietro il carro sedici capitani della guarnigione di Parigi con le decorazioni del defunto. La scuola pirotecnica in due file inquadra il carro funebre. Dieci altri capitani seguono quelli che portano le decorazioni, per supplirli durante il percorso. I camerieri separano questi ufficiali dai membri della famiglia.

Il presidente Loubet a testa scoperta, solo, segue immediatamente il signor Berge, genero dell'estinto.

Dietro il presidente vengono le case civili e militari di Faure. Seguono il corpo diplomatico e gli inviati straordinari per ordine alfabetico della nazione rappresentata. Queste delegazioni producono un vivo movimento di curiosità nella folla, causa la varietà e talora la stranezza delle loro uniformi.

Il corteo.

Il cannone tuona ed il corteo si mette in marcia. Lo apre uno squadrone di guardie municipali a cavallo, seguito da uno squadrone di corazzieri. Vengono poi: il generale Zurlinden, governatore militare di Parigi, tre altri squadroni di corazzieri, col colonnello in testa; tutti i comandanti in capo con il loro Stato maggiore; tre battaglioni di truppe diverse; undici carri portanti le corone; un plotone della scuola politecnica, la musica della guardia repubblicana, la corona del presidente della Repubblica, il carro funebre senza altri ornamenti che la bandiera.

Capitani con decorazioni, il personale di servizio dell' Eliseo, i rappresentanti della famiglia del defunto, il presidente della Repubblica a testa coperta, il vice presidente del Senato, il presidente della Camera, gli ambasciatori e delegati esteri, i ministri, i deputati, la magistrazione, l' alta ufficialità, i rappresentanti dell' Istituto, gli amici della famiglia, le rappresentanze di società, clubs ecc.

Lungo il percorso.

Parigi, 23. — Ore 1.15 — La folla è indescrivibile. Dove può stare un uomo se ne pigiano quattro. La ressa è immensa. I Campi Elisi, invasi fin dalla notte, presentano un quadro imponentissimo, grandioso.

Per giungere a *Nôtre Dame*, il corteo impiega un' ora e 25 minuti; e la coda di essa trovavasi tuttavia nelle adiacenze dell'Eliseo, quando già il feretro entrava in Chiesa.

In tutte le piazze suonano musiche.

Le corone trasportate sugli undici carri formano vere montagne di fiori profumanti l' aria. Solo le corone del Senato, della Camera e di Loubet sono portate a mano separatamente da 12 uomini; sono tutte e tre immense.

Ovunque regna una emozione profonda.

In chiesa.

L' interno di *Nôtre Dame* è d' una austerità, d' una imponenza, d' una ricchezza d' addobbo raramente visti. Le colonne della navata principale, le pareti delle navate laterali sono completamento nascoste sotto le drapperie. Il catafalco è altissimo. Il sarcofago è sostenuto da otto statue di donne piangenti. Intorno sono disposti venti lampadari, ventiquattro lampade funerarie, innumerevoli torcie. Dovunque sono appesi trofei di bandiere abbrunate. Il carro si arresta innanzi alla porta principale; le campane suonano tristamente; nell' aria echeggiano i marziali comandi militari. Loubet e tutti i ministri si scoprono. La cassa, tolta dal carro è trasportata nella chiesa, seguita immediatamente dagli ufficiali portanti i cuscini coperti di decorazioni. All' entrata della salma, i cori intuonano un canto funebre. Durante questa cerimonia, i reggimenti si concentrano lungo l' *Hôtel Dieu*, mentre i carri coperti di corone avanzano verso la chiesa. Vi dominano sopratutto le corone dagli imperatori di Russia e di Germania quella della famiglia Faure, del Re d' Italia, dell' imperatrice della China, del re del Belgio, del presidente Loubet.

Seguono le esequie, celebrate dal cardinale Richard, arcivescovo di Parigi; poi la cassa è ricondotta sul carro accompagnato fino alla porta della cattedrale da tutto il clero. Il corteo si ferma di nuovo dirigendosi al cimitero del *Père Lachaise.*

Nel Cimitero — I discorsi.

Ad una distanza di 150 metri circa dal Cimitero, un doppio cordone di forza sbarra il passaggio. Non passano se non le persone aventi cariche ufficiali. Esse guadagnano rapidamente i posti delle tribune che stanno a destra ed a sinistra del grande catafalco, eretto innanzi la porta principale del camposanto. Immediatamento il clero che ha preceduto il carro funebre in due vetture, scende e forma un piccolo corteo che accompagna la cassa funebre dal carro al catafalco. Con grande prontezza tutte le corone vi si depongono intorno, si fa un grande silenzio ed il vice-presidente del Senato monta alla tribuna per parlare. Ecco l' ordine con cui gli oratori parlarono.

Franck Chaveau, vicepresidente del Senato; Deschanel, presidente della Camera; Dupuy, presidente del Consiglio; Lokroy, ministro della marina; Guillain, ministro delle colonie; il presidente del consiglio generale della Senna inferiore; Brideau, successore di Faure alla Camera; il sindaco ed il presidente della Camera di commercio all' Havre.

Finiti i discorsi, il presidente Loubet, i membri del Governo, gli ambasciatori, si dispongono a ventaglio, circondando il catafalco. Comincia il *defilè* delle truppe, che potrebbe dirsi l' ultima rivista del presidente defunto.

I soldati marciano in ordine perfetto. Gli ufficiali salutano con la spada. Il generale Zurlinden, governatore militare di Parigi, segue il movimento delle truppe.

Le corone italiane al funerale.

Dimostrazione in favore dell' Italia

Parigi, 23. — Tra le innumerevoli corone che figuravano ai funerali di Faure furono notate quella di Re Umberto in camelie bianche e rosse e nastro tricolore; quella della Società Ita-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

L' ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

— E perchè mai?

Zenobia si fece seria questa volta. Ella fissò lentamente su di lui i suoi ammirabili occhi azzurri, nei quali tremava come la luce magica di una notte stellata.

— Perchè oggi io non sono più che un gaudente, replicò Sergio, e voi siete una donna che si deve adorare, ed alla quale non si deve mai dare il proprio cuore.

— Voi mi giudicate assai male!

— Al contrario, io ho la miglior opinione sul conto vostro; solamente io non diverrò giammai il vostro trastullo, poichè vi conosco adesso. Voi siete come i fanciulli: fino a tanto che il balocco è nuovo essi si divertono con lui; ma dal momento in cui incomincia ad annojarli od a spiacer loro tosto lo spezzano e lo gettano via.

— Credete voi che gli uomini sieno degni di un' altra sorte?

— Io non sono tanto presuntuoso da credermi più di essi, di fronte a voi.

— Forse si.

— No, Zenobia, no certamente, ma io vi ammiro perchè nelle mie relazioni con voi, io trovo un piacere che un' altra donna non potrebbe darmi, perchè voi mi avete svelato i tesori della vostra anima che son celati per gli altri. Per tutto ciò io vi ammiro, ripeto, e non vorrei perdervi. Insomma, io voglio essere e restare vostro amico.

Cominciava a far scuro; la stanza non era rischiarata che dalle fiamme rosse crepitanti sul caminetto.

Zenobia si alzò, fe' alcuni passi, e si gettò poscia sull' ottomana, dove con un braccio sul capo, restò alcuni istanti pensosa.

Con quella sua gran pelliccia, ella appariva a Sergio come una pantera sonnecchiante, la cui pelle dà il desiderio di accarezzarla mentre il timore impedisce di avvicinarsi.

— È una insensataggine, mormorò ella in tuon serio, intanto che sulla sua bocca, imporporata dai riflessi delle fiamme, andava disegnandosi una smorfia che la rendeva ancor più graziosa, smorfia che rassomigliava al frutto proibito.

— Al contrario, sono ragionevolissimo, — disse con marcato accento, poichè da ben lungo tempo mi troverei in vostro potere... Ma che cosa sarei io per voi? Voi mi prendereste per una marionetta.

— Chi vi dice, che mi siate indifferente? sclamò Zenobia, accostandosi vivamente a lui. Voi non mi siete nulla' affatto indifferente.

— Tanto meglio. Noi ci piacciamo mutualmente e siam troppo scaltri l'una e l' altro per poterci amare.

— Una donna, s' ella non è folle, non amerà giammai, ma dessa si lascierà amare.

— Voi ammettete dunque che non mi amereste?...

— Chi lo sa? Quale donna può mai assicurare che durante la sua vita ella non commetterà giammai delle follie?

Di nuovo scoppiò in una risata.

— Voi, Zenobia? Voi non avete mai amato e non amerete mai. È precisamente per ciò che siete piuttosto capace di affezionarvi ad un' uomo che si professi e sia veramente un vostro amico fedele. È per la stessa ragione che mai io non solleciterò i vostri favori, e voglio essere per voi un vero, buono e sincero amico. Vi piace ciò?

Zenobia si drizzò della persona e lo fissò in volto.

— La vostra proposta è per lo meno originale, replicò dessa dopo una breve pausa. Tali relazioni però possono avere le loro attrattive. Io vi considero come un' uomo buono e di onesta indole, — ma credete voi seriamente che io potrei a lungo sapervi il solo dei miei amanti, il solo che non mi faccia la corte? il solo libero fra gli schiavi?

— E' perfettamente possibile di essere vicino a voi, Zenobia, e di non farvi la corte.

— Dunque, voi sareste un' amico galante?

E si mise a ridere di nuovo.

— Pronto sempre a rendervi ogni servigio.

Ella rideva sempre più.

— Io ho sempre desiderato di possedere viva la lampada meravigliosa di Aladino, e il mio augurio si compie oggi.

— Ebbene?

Egli le stese la mano.

— Debbo io?...

Ella lo osservò con una gioja quasi ingenua, e nello stesso tempo sporse fuori la sua bella mano dal fondo della sua pelliccia.

— Io sono a tutta vostra disposizione.

— Ed a quali condizioni?

— Alla condizione che voi mi abbiate a permettere di darvi dei consigli, di proteggervi, ed un po' anche di sgridarvi quando il bisogno si farà sentire.

Ella chinò il capo e pose dolcemente la di lui mano nella sua.

Sergio se la portò appassionatamente alle labbra, troppo appassionatamente più per un' amico, prese una seggiola e la pose accanto a Zenobia collocandosi rimpetto a lei.

— Ed ora, parlatemi dei vostri afferi.

— Che cosa ne sapete voi?

— Più che nol crediate.

Zenobia scosse il capo.

— Io so che voi menate vita allegra e spendete più di quel che i vostri mezzi consentano.

— Ma, permettete, ciò non può in nulla riguardarvi.

— Perdono! come amico...

— Bene, aspetto i vostri sermoni.

— Io non voglio sermoneggiare, ma assistervi...

— Sergio!

La leggiadra donnina era diventata rossa ed abbassava il capo.

— Io voglio porre in regola tutti i vostri affari.

— A che cosa pensate voi?

Una breve pausa ebbe luogo, quando la servetta portò la lampada.

— Prima di tutto, io pagherò i vostri debiti, riprese Sergio, quando furono di nuovo soli.

— Ciò non mi conviene punto.

— Allora voi preferireste di essere assalita ogni giorno da un nugolo di giudei?

— Dunque, accettato. Voi pagherete i miei debiti.

Zenobia, un po' confusa, giocava con la frangia della sua veste da camera.

— Ma a quali condizioni?

— Alla condizione che non ne facciate di nuovi.

— Voglio bene promettervelo.

— E di considerarmi come vostro banchiere, a dator da questo giorno.

Zenobia spalancò tanto d' occhi.

(Continua.)

liana a Parigi, bellissima, tutta in violette di Parma ed orchidee di ben quattro metri di diametro, avvolta nel tricolore italiano di seta. Al suo passaggio fu accolta da applausi vivissimi.

La Camera di commercio italiana a Parigi, organizzatrice delle onoranze della colonia ai funerali, seguì il corteo.

Tutte le Società italiane erano rappresentate con alla testa i notabili della colonia.

All'entrata di *Rue Royale*, una dimostrazione di simpatia accolse le delegazioni italiane col grido di: *Viva l'Italia!*

Un pranzo alle missioni estere.

Parigi, 23. Loubet offerse stasera un pranzo diplomatico in onore delle missioni estere venute ad assistere ai funerali di Faure.

Loubet si intrattenne cordialmente coll'ambasciatore Tornielli durante il pranzo.

Il ricevimento della missione italiana fatto da Loubet durò una ventina di minuti.

La conversazione si protrasse più a lungo che con le altre missioni, e fu oggetto di speciali attenzioni da parte di Loubet, dei ministri e di tutti i personaggi ufficiali.

Millevoye e Deroulède arrestati.

Parigi, 23. Dopo i funerali di Faure alcune risse avvennero dinanzi all'ufficio della *Libre Parole*. Il deputato Millevoye che volle impedire l'arresto d'un amico fu arrestato.

Più tardi, verso le nove, i *boulevards* erano calmi.

L'arresto di Millevoye è mantenuto fino a nuovo ordine.

Anche Dèroulède fu arrestato ma se ne ignora il motivo.

Altre onoranze funebri a Faure.

Oltre che in molte città della Francia, anche a Roma e a Milano furono celebrati solenni funzioni religiose per Faure.

Si conferma il rinvenimento degli avanzi della spedizione Andrée.

Il giornale *L'Avvisatore siberiano* pubblica la seguente lettera:

« M'affretto ad avvisarvi che ho trovato il pallone d'Andrée. Inseguivo, pattinando, degli elci (cervi siberiani) nella foresta vergine dell'Jenissei, quando trovai alcune traccie d'Andrée. Ero a 330 verste da Krassnojarsk, e a 100 verste dalle lavatorie aurifere di Savinich. Il pallone e le gomene erano lacerati e vicino a loro stavano tre cadaveri, uno dei quali col cranio infranto. Apprestateci aiuto! Il pallone ed i cadaveri li porteremo a Savinich pattinando. Per tutto ciò resto garante. Presto sarò a Tomsk.

« *Firmato: A. Ljalin* ».

La Redazione dell'*Avvisatore* constata che Ljalin è un noto cacciatore.

Dunque sarebbe vero il racconto dei Tongusi? Si attende impazientemente l'arrivo di Ljalin a Tomsk.

Gli allevamenti di bestiame all'Argentina.

Il Ministero di agricoltura francese pubblica alcune notizie dirette ai coloni che si recano all'Argentina, le quali possono interessare ugualmente la nostra emigrazione in quanto specialmente riflette l'allevamento del bestiame, pel qual ramo delle Società inglesi, belghe e tedesche hanno fatto da tempo acquisti di grandi proprietà e vi realizzano già beneficii considerevoli.

Un allevatore che disponga di 150 000 franchi, cioè, più di 75 000 piastre argentine, può acquistare una proprietà di 5000 ettari e gli si consiglia di creare una *estancia* nella Pampa o al sud delle provincia di Cordoba, dove l'acqua potabile è, a una tenue profondità e dove i terreni di pastorizia non hanno stagni permanenti.

La scelta del luogo deve essere a non più di 40 chilom. dalla strada ferrata, per avere poi un prezzo di vendita rimunerativo.

Il piccolo coltivatore che possiede una quindicina di mille franchi bisogna che entri a servizio almeno un anno presso un altro colono già stabilito, sia per la lingua, come per i costumi e per i metodi agricoli.

Per un impianto poi, le provincie più favorevoli si ritengono quelle di Buenos Ayres, Entre-Rios, Santa Fè e Cordoba: i terreni piani argentini sono facili da dissodare e da trarne profitto: 100 ettari valgono circa 2000 piastre pagabili in 4 o 5 anni senza interesse, 10 buoi 500 piastre, 20 vacche 400, un toro 40, 100 pecore 300, cavalli 60, casa 500, strumenti e mobili 500, falciatrice meccanica 350; c'è margine per sementi e per tutti gli accessori.

Il Califa marcia su Ondurman.

Londra, 23. — Si conferma che il Califa marcia su Ondurman.

Già sconfisse parecchie tribù arabe partigiane degli anglo-egiziani. I generali Hunter e Macdonald preparano le difesa di Ondurman.

Tanto per variare.

L'aria in pillole. — Si può fabbricare l'aria respirabile, capace di mantenere la combustione vitale?

Il professor Giorgio Jaubert della Scuola politecnica di Parigi, annunzia all'Accademia di medicina d'aver trovato la soluzione di questo problema.

Egli ragiona così: « Astrazion fatta dagli elementi secondari, argon, krypton, ecc., che esistono soltanto in quantità infinitesimali, tali da non tenerne nessun conto, l'aria si compone essenziamente di 79 per cento d'azoto e 21 per cento d'ossigeno. Supponiamo che il 21 per cento d'ossigeno sia stato assorbito dalla respirazione, e avremo le 79 parti d'azoto, più l'acido carbonico esalato, il vapor acqueo, e gli altri gas secondari. Se ora, mediante un metodo qualunque, si riesce a depurare questo residuo d'azoto, eliminando l'acido carbonico, il vapor acqueo, i miasmi, basterà aggiungere il 21 per cento d'ossigeno per ricomporre l'aria primitiva ». Resta a sapersi se la quantità d'azoto è rimasta positivamente intatta e se si unirà all'ossigeno fresco. Sulla base di ripetuti esperimenti e di molteplici analisi esattissime, il Jaubert risponde affermativamente ad ambedue le questioni.

Ora, come ricostituire l'ossigeno, a mano a mano che va esaurendosi? Mediante una sostanza chimica che, con una semplice operazione, d'una facilità estrema e alla portata di tutti, sbarazza completamente l'aria viziata di uno spazio chiuso, dall'acido carbonico, dal vapore acqueo e dagli altri residui gasosi della respirazione, nel tempo stesso che le rende automaticamente l'ossigeno che va mancando.

Sicchè, con 3 o 4 chilogrammi di questa misteriosa sostanza — di cui, disgraziatamente, egli non ci rileva ancora il segreto — il Jaubert può far vivere per 24 ore almeno, in uno spazio chiuso (come un battello sottomarino, una campana da palombari, ecc.) un uomo adulto, di costituzione normale e di salute vigorosa.

In questo momento si stanno facendo esperimenti con la nuova sostanza, nella marina francese, e, per quanto se ne sa, il risultato di questi viene a dar completamente ragione all'inventore.

Se le sue speranze verranno a confermarsi, gli uomini incaricati di eseguire dei lavori sotto il mare, porteranno seco dell'aria in pillole, come si porta la carne in polvere e le tavolette di brodo; e per di più, aria sana, respirabilissima, chimicamente pura.

Ma certo, quest'applicazione delle meravigliose *pietre aerogene* non sarà la sola; ed è certo che i medici e gli igienisti sapranno trarne partito per l'assanamento degli ospedali e delle ambulanze, per aereare le camere degli infermi, le caserme, i collegi, le prigioni, i teatri.

L'industria dell'olio di granoturco. — Il *Journal of Franklin Institute* dello scorso gennaio pubblica un rapporto del Governo americano, dal quale si desumono interessanti indicazioni sopra una nuova industria che va prendendo piede agli Stati Uniti.

Nella fabbricazione dell'amido, del glucosio e delle farine col granoturco, il germe che contiene un'abbastanza forte proporzione d'olio, viene levato.

Da questo germe si può spremere un olio che presenta certe qualità, mentre i residui costituiscono un alimento pel bestiame, ottimo al pari della maggior parte degli avanzi di grani oleosi ordinari.

L'olio di granoturco è facilmente purificabile e forma allora un liquido leggero, del colore dell'ambra e perfettamente trasparente. Questo liquido poco costoso è stato provato nel condimento dell'insalata e trovato gradevolissimo al gusto, tanto che si può presumere che l'uso ne andrà facilmente diffondendosi.

L'olio di granoturco può anche essere usato per la lubrificazione delle parti delicate delle macchine; inoltre è combustibile e funziona bene come olio da lampada. L'olio più denso e meno puro può servire alla fabbricazione di un sapone eccellente.

L'olio di granoturco possiede insomma un valore commerciale paragonabile pressapoco a quello dell'olio di cotone.

Un nuovo rimedio contro l'anemia. — Un medico svedese, il dottor Hjalmar Aguer raccomanda, sulla base delle sue proprie osservazioni, per la cura dell'anemia, un rimedio popolare già da molto tempo in uso nella Svezia: l'ortica. Con le radici, gli steli e i primi germogli di questa pianta disprezzata si fa una specie di minestra che si dà a mangiare agli ammalati.

O meglio ancora, queste parti della pianta tenerella colte in primavera, si possono asciugare, e poi se ne fa un'infusione con una manciata di ortica per mezzo litro d'acqua, che si fa ben bene bollire. Si prendono poi parecchie chicchere al giorno di quest'infusione. Il dottor Aguer assicura che con questo semplice rimedio si sono ottenute guarigioni meravigliose. La prova è facile e punto pericolosa e ognuno può farla senza paura.

Il romanzo della figlia di un Re

Il rappresentante del principe Filippo di Coburgo fa, sotto il titolo: *La verità sul conto della principessa Luisa di Coburgo*, una particolareggiata narrazione del triste romanzo di questa figlia d'un re: Ne spigoliamo alcuni capitoli veramente singolari.

Le prime eccentricità.

Il principe Filippo di Coburgo visse per parecchi anni in felice unione con la sua consorte. Anche fra le due sorelle arciduchessa Stefania e principessa Luisa regnavano rapporti di affettuosa intimità.

Coll'andar del tempo, però, la principessa Luisa incominciò a manifestarsi eccentrica, sminuendo così la buona armonia che prima esisteva fra lei e il suo consorte. Incominciò con un insensato sperpero di denaro. A sarte, modiste e calzolaj fece tutt'in una volta commissioni di abiti, cappellini e calzature in tale quantità che n'avrebbe avuto abbastanza per più di dieci anni!

Il capitolo triste. — L'uomo fatale.

Ma il capitolo triste di questo romanzo si svolge nella stagione invernale 1896-97. La principessa ereditaria vedova Stefania e la principessa Luisa soggiornavano ad Abbazia. Si trovava colà anche colui che poi nella vita della principessa Luisa doveva avere una parte così fatale. Il primo tenente Geza Mattasich-Keglevich discendente da una antica famiglia croata, che però è affatto sprovvista di beni di fortuna.

Egli seppe ben presto cattivarsi l'interesse della principessa Luisa e riuscì a rendersele indispensabile. Destò in lei la passione per i cavalli, la indusse a procacciarsi una scuderia e ad affidare a lui l'incarico di fornirla.

Col pretesto della scuderia, il Mattasich ebbe in seguito anche a Vienna frequenti occasioni di avvicinare la principessa.

Nell'estate dello stesso anno la principessa Luisa si recò a Carlsbad. Nel frattempo le sue relazioni col primo tenente Mattasich avevano assunto tale carattere di intimità, da formare spiccato contrasto con la promessa della fedeltà coniugale.

A Carlsbad, dunque continuarono le dissipazioni inaudite dalla principessa. Il modo con cui ella profondeva il denaro destò sensazione addiritura.

Da quel luogo di cura, l'ufficiale e la principessa, in compagnia della dama di Corte contessa Maria Fugger e del sig. Orszegovicz, un amico intimo del Mattasich e che fungeva da direttore dei viaggi, intrapresero frequenti viaggi a Parigi, a Cannes, a Londra ed a Nizza, viaggi che, naturalmente, ingoiavano somme enormi.

Il duello.

Venne finalmente il giorno in cui il principe Filippo di Coburgo non potè più a lungo illudersi sul carattere delle relazioni che esistevano fra la principessa e il Mattasich. Questi si trovava, a quell'epoca a Merano: il principe mandò a sfidarlo. Ne seguì un duello; il principe Filippo rimase ferito e dovette portare per parecchi mesi il braccio fasciato al collo.

Le cambiali false.

Ma in quel tempo venne alla luce anche un'altra faccenda scandalosa, una faccenda gravissima: quella delle cambiali falsificate.

Il principe Filippo di Coburgo aveva fatto inserire a Parigi, nei *Petites Affiches*, che egli non intendeva di pagare più oltre i debiti contratti dalla sua consorte. In seguito a questo fatto, nonchè dopo la sua separazione definitiva dal principe, il credito della principessa Luisa scemò di molto. Ella non possedeva sostanza propria e da suo padre, il re del Belgio, non riceveva che un appannaggio meschino.

Il Mattasich s'incaricò lui di mettere la principessa in relazione con agenzie di prestito, perchè ella voleva procacciarsi danaro ad ogni costo; e poichè le agenzie di prestito si rifiutarono di accordarle somme grandi, se le cambiali firmate dalla principessa non avessero portato anche una seconda firma accreditata; egli falsificò la firma della principessa ereditaria Stefania sopra cambiali per la somma complessiva di circa 600 000 fiorini!

A Montecarlo.

Il demone del giuoco.

Frattanto le cose avevano preso una piega anche più penosa per il principe Filippo. La principessa era partita col Mattasich e col suo seguito per Nizza. Il contegno della principessa andò facendosi sempre più inesplicabile. Le sue eccentricità, le sue stranezze non conoscevano ormai più limiti. Il Mattasich viveva nella angoscia continua di vedersi chiamato a rispondere delle falsificazioni delle cambiali; ricorse ai mezzi più disperati per procacciarsi danaro e finalmente tentò anche la sua fortuna al tavolo da giuoco a Montecarlo. Ma le sue speranze rimasero deluse, la sorte non lo favorì; l'ufficiale perdette somme enormi. Una notte, abbandonando la sala da giuoco, si trovò senza neppur il danaro bastante per pagare la vettura che doveva ricondurlo a casa!

Arresto dell'ufficiale.

Da Nizza, la principessa e l'ufficiale scomparvero improvvisamente senza lasciar alcuna traccia. A nulla valsero le più assidue ricerche. La coppia seppe tenersi per parecchio tempo nascosta.

Trascorso qualche mese il Mattasich e la principessa Luisa ricomparvero finalmente in Croazia, a Labor, nel castello del padrigno del primotenente.

Nel frattempo l'autorità militare era venuta a conoscenza della falsificazione di cambiali, e il tribunale di guarnigione di Zagabria avviò istruttoria contro il Mattasich.

Nel maggio 1898, egli fu arrestato, con severissime misure di precauzione, perchè aveva dichiarato parecchie volte di voler uccidere con un colpo di rivoltella prima la principessa e poi se stesso, qualora lo si fosse voluto arrestare.

Nella casa di salute.

Dopo l'arresto di lui, la principessa Luisa di Coburgo, non volendo ritornare nel palazzo di suo marito, acconsentì di passare qualche tempo in una casa di cura ed estese in proposito una dichiarazione in iscritto. Ella si recò dapprincipio nello stabilimento di cura Obersteiner a Döbling; dove fu sottoposta ad una visita preliminare, dalla quale risultò che il suo stato di mente avrebbe giustificata la stabile dimora in una casa di salute.

La condanna del Mattasich.

Il primo tenente Mattasich fu condannato dal tribunale militare di Zagabria a 6 anni di carcere ed alla perdita della nobilità e del grado d'ufficiale, essendo risultato dal processo ch'egli non solo aveva falsificato le cambiali, ma altresì aveva impiegato gran parte del denaro per pagare i propri debiti.

Egli sta scontando la sua condanna nella casa di pena di Göllersdorf.

Epilogo — 2 milioni e mezzo.

La principessa Luisa si trova ora nella casa di salute di Purkersdorf, con la sua dama di compagnia. Fisicamente sta bene e fa frequenti escursioni nei dintorni. Il principe Filippo rimette al suo curatore ogni mese l'importo di fiorini 3000 per il suo mantenimento.

I debiti contratti da lei in due anni, ascendono a circa due milioni e mezzo di fiorini, dei quali il principe Filippo s'è assunto di pagare un milione.

Cronaca Provinciale.

Tricesimo.

La nostra Società operaia. Dall'ultimo resoconto pubblicato dalla nostra Società operaia-agricola apprendiamo l'andamento suo ognor più promettente.

Le entrate durante il 1898 sommano a lire 2459.66, delle quali ben 2084.25 per contribuzioni dei soci; le spese, a lire 1604.68, delle quali ben 1041.50 per sussidi ad ammalati.

Il numero dei soci era, al 31 dicembre 1897, di 261; saliva al 31 dicembre 1898 a 276.

Il patrimonio sociale è calcolato a complessive lire 12726.39.

Presidente della Società è l'egregio signor Giovanni Sbuelz, che, validamente coadiuvato dalla direzione, nulla trascura per il buon andamento della Società.

Latisana.

La mostra bovina. — *23 febbraio.* — Per la mostra bovina che avrà qui luogo il primo del p. v. marzo, nella vetrina del negozio Trevisan trovansi esposte due file di bellissime medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, destinate per i premiati dell'esposizione.

Il concorso sarà certamente numerosissimo, se avremo la continuazione del bel tempo.

Cronaca Cittadina.

Il discorso dell'on. Girardini

Così dice, dell'on. Girardini il *Don Chisciotte*, riferendo intorno alla seduta di jeri l'altro della Camera in cui l'on. nostro Deputato parlò contro i provvedimenti politici proposti dal Ministero:

« Una voce, ed eloquente, contro i « provvedimenti.

« Parla, dalla Montagna, l'on. *Girar-* « *dini*, molto ascoltato anche perchè la « sua critica è, nella forma, tempera- « tissima ».

Per gli ammalati d'occhi.

Il prof. Gradenigo Direttore del 4.o Istituto Oftalmico in Padova, partecipa che a decorrere dal 1 Marzo p. v. saranno accolti nella R. Clinica Oculistica Universitaria, senza obbligazione di spedalità, cioè a tutto carico della Clinica stessa, tutti i malati d'occhi riconosciuti bisognosi di uno speciale trattamento, o di un atto operativo.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di marzo possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine).

Sottoscrittori precedenti 2540 per lire 1390.97.

Ditta Angelo Scaini di Udine per sè e per i propri operai, lire 25; Giusto Vesier di Villasantina (49 sottoscrittori), lire 23.45; Otto operai delle Ferriere di Udine, lire 1.40; Beltrame Vittorio di Udine, secondo versamento (34 sottoscrittori), lire 20.05; Giuseppe Biasutti di Udine, secondo versamento (7 sottoscrittori) lire 8.

Totale sottoscrittori 2639 per lire 1468.87

(Continua.)

Lettera ad un udinese non ritirata.

La Direzione delle poste di Trieste annuncia che, nel procedere alla regolamentare distruzione delle lettere non recapitate e irrecapitabili, del secondo semestre 1897 e del primo semestre 1898, se ne eccettuarono nove, perchè contenenti denaro o documenti e valori. Fra queste nove ce n'è una diretta a Giovanni Pascutti di Udine.

Arresto.

Fu arrestato ieri Giovanni d'Alvise fu Antonio, d'anni 34, da Rivignano, colpito da mandato di cattura, perchè deve espiare quindici giorni di detenzione per truffa.

Teatro Sociale.

Frou-Frou, è un carattere che s'attaglia perfettamente bene all'indole artistica di Tina Di Lorenzo.

Dalla prima all'ultima scena la brava artista pienamente affermò la sua valentia e fu ammirata ed applaudita.

L'assecondarono a dovere le signore E. Sainati e A. Moro-Pilotto ed i signori Flavio Andò, Libero Pilotto e Luigi Zancada.

—

Questa sera avremo la serata dell'ottimo primo attore Flavio Andò con la bellissima commedia di Paolo Ferrari: *Prosa*.

Applaudire un attore come Andò e gustare un lavoro interessante, non è occasione così facile avere fra noi, e per questo nessuno vorrà mancare alla rappresentazione di questa sera.

Contravvenzioni.

Per canti e schiammazzi notturni fu dichiarato in contravvenzione Antonio Appelli d'ignoti, d'anni 42, carbonaio, abitante in via Bertaldia; e per ubbriachezza, il facchino Bernardino Marcellino dei casali di Planis.

Ragazza undicenne suicida?

Narra il *Cittadino*: Iersera una ragazzetta udicenne del calzolaio Luigi Simeoni, abitante in vicolo Raddi, venne sgridata dalla propria madre per una mancanza commessa. La fanciulla se ne indispettì, e dalla cucina a pian terreno dove era, salì le scale, arrivò nella camera che sta al secondo piano, ed aperta la finestra si gettò giù a capofitto.

Volle fortuna che il suo corpo facesse un giro tale che andò a colpire a terra colla spalla sinistra e ne riportò pare, soltanto una lieve ammaccatura.

—

Abbiamo chiesto nella famiglia della suicida — composta di padre, madre, altre due sorelle e un fratello.

Pare che la ragazza, cadendo dalla finestra donde si gettò, siasi slogata un piede: ma soltanto oggi si chiamerà un medico.

La piccola suicida era stata assente tutta la giornata. Quando rincasò, la madre sua sgridolla, minacciandola di raccontare tutto al padre. Da ciò la paura di... *un po' di vene*; da ciò lo sciocco eppur triste proposito.

Ella fu sempre di carattere risoluto; ma bisognerebbe fargliele smettere.

Quella Maria Nardoni,

quindicenne, da Moruzzo, la quale fu già condannata tre volte per furto, verrà finalmente fatta ricoverare — per deliberazione del Presidente del nostro Tribunale, — in una casa di correzione ed educazione.

L'ispettore di vigilanza Carlo Ferro a San Daniele.

Sapevamo anche noi, jeri, che l'ispettore di vigilanza urbana Carlo Ferro era stato condotto in cura a San Daniele. Non l'abbiamo annunciato, perchè ci parve cosa affatto privata e non volevamo, l'annuncio, aumentare i dolori di una disgraziata famiglia.

Altri però lo fece. Ed anzi, il *Cittadino Italiano* fa seguire la notizia dalle seguenti riflessioni:

« Un uomo ucciso pur essendo vivo, una famiglia abbattuta e rovinata! Se fosse pena, sarebbe gravissima; ma è vendetta, è vigliaccheria, è abbiettezza, e sia onta ai miserabili che per bassissime passioncelle precipitano una famiglia in un sì grave disastro! »

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio comunale sarà convocato per il giorno 6.

La seduta avrà un certo interesse, perchè nell'ordine del giorno, per quanto sentiamo, saranno compresi i seguenti oggetti:

accettazione dell'eredità conte Tullio, valutata, secondo la stima degli inventari, a circa mezzo milione.

proposta per la costruzione dell'atrio nel nostro Cimitero monumentale;

in seconda deliberazione, le proposte riguardanti la cessione del Castello al Comune;

proposta d' inscrivere il Comune quale socio perpetuo nella Società Dante Alighieri;

forse anche la nomina del Direttore delle Scuole elementari.

Statistica municipale.

In gennaio, i nati furono 85 — 45 maschi e 40 femmine; i morti 79 — 46 maschi e 43 femmine; gli emigrati 57 — 28 maschi e 29 femmine; gli immigrati 73 — 36 maschi e 37 femmine.

I matrimoni civilmente sanzionati, furono venti. Dei quaranta sposi, sei femmine ed un maschio erano analfabeti!

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d'indole contabile-amministrativa (Riva del Castello, Udine).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti sociali, correnti e scalari. — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam.

La cremazione dell' avv. Jurizza

non fu seguita jeri, ma stamane soltanto, per ottemperare ai desideri dell'estinto di essere cremato solo quando nel corpo si fossero manifestati i segni della incominciata putrefazione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Pontotti Amalia ved. Lupieri*, Antonini Giacomo l. 1, Romano Romano l. 1, Polanz Ferdinando l. 2, Corradini Michiele l. 1, Messso avv. cav. Antonio l. 1, Volpe comm Marco l. 1.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Marianna Dal Dan Elia*, Stefanutti Giovanni l. 1.

—

Il signor Contarini Giovanni offre all' Ospizio Tomadini in morte della sign.ra *Amalia Pontotti ved. Lupieri* l. 2: della signora *Elia Dal Dan Marianna* l. 2.

Offrono lire 20 in sostituzione corona per la morte di *Marianna Dal Dan Elia* i seguenti: Bonnani Giuseppe, Della Martina Eugenia, Del Pup Domenico, D'Orlando Tiziano, Lang Vittorio, Magistris Umberto, Miotti Giovanni, Tam Giovanni, Zavagna Vittor o.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	132 80
Napoleoni	21.52	Sterline	27.05

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Un Otello udinese.

Narra il *Piccolo* di Trieste:

Il facchino Andrea Baschiera, d'anni 40, da Udine, abitante in via Giuliani N. 20, aveva subaffittato una stanza al suo collega Luigi Benedetti, d'anni 20, occupato al par di lui, alla Società metallurgica.

La cosa pareva dovesse camminare nel miglior modo possibile; senonchè vi si cacciò di mezzo la gelosia. Il Baschiera è ammogliato e gli pareva che il Benedetti facesse la corte a sua moglie. Perciò congedò il suo subinquilino per amore della propria quiete. Ma, con la partenza del Benedetti, non partì però il male da cui il Baschiera era afflitto: la gelosia rimase, e poichè essa si estrinsecava in violente scenate, un brutto giorno la moglie fuggì dal tetto coniugale e andò ad alloggiare presso i propri genitori.

Dati i precedenti, andate mo' a levar dal capo a quel geloso che quella fuga fosse stata combinata di comune accordo con l'ex subinquilino! E volle vendicarsi. Ieri l'altro egli non si recò al lavoro, dandosi per ammalato; ma in quella vece, nel pomeriggio, si recò a Sant' Andrea ed incominciò ad aggirarsi nei pressi della Metallurgica. Quando fu dato il segnale che il lavoro era finito, si appoggiò vicino alla porta ed attese l'uscita degli operai. Quando venne il Benedetti, il Baschiera, armato di un coltello, gli si scagliò addosso, gli menò un colpo e si diede alla fuga.

Il Benedetti, con una ferita al ventre, fortunatamente non grave, fu soccorso alla meglio dapprima dai compagni, poi da un medico, dopodichè fu accompagnato alla propria abitazione in via dell' Istituto N. 19. Il fatto fu subito denunciato all' ispettorato di p. s. a Servola; in seguito a che — le guardie si recarono nell' abitazione del Baschiera e lo arrestarono.

AVVISO.

Scadendo la Licenza concessa al signor Candido Bruni, col 1.o marzo p. v. in Via S. Cristoforo nei locali della Ditta Maddalena Coccolo, metterò in attività la mia «*Premiata Fabbrica Calzature*» ed aprirò un Negozio di Vendita grandiosamente assortito, tanto per le Calzature di mia invenzione brevettata, come per quelle comuni.

Con nuovo studio e lavoro vennero eliminati completamente i piccoli ed inevitabili inconvenienti che s'incontrano generalmente in una nuova applicazione e quindi posso garantire un' esecuzione perfetta ed a prezzi convenientissimi.

La lavorazione viene fatta tutta a mano e vengono adoperati esclusivamente cuoi e pellami di primissima qualità. Consegne puntuali.

NB. Per la maggior esattezza della misura, a chi desidera, si fanno costruire le forme di legno sul loro piede gratuitamente.

Vendita anche all' ingrosso.

Enrico Del Fabbro.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Nel 15 aprile dinanzi la sezione II del Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto degli stabili in mappa di Dignano ai n. 506, 1708, 1709, 1710, 507, ed in quella di Vidulis ai n. 2078, 2134, esecutati ad istanza di Masotti Giuseppe in danno di Tramontin Luigi e Gabriele.

— Cainich Giuseppe di Drenchia avverte che davanti la sezione II del Tribunale di Udine avrà luogo all'udienza dell' 8 aprile l'incanto per la vendita di immobili in pregiudizio di Trusgnach Mattia fu Giovanni e Trinco Marianna fu Valentino, coniugi, di Crai di Drenchia in Comune censuario di Drenchia.

— Nel giudizio di fallimento della ditta G. Jacuzzi di Udine, esteso anche alle signore Maria Pianina-Jacuzzi, Maria Bertoni-Jacuzzi, ed Anna Jacuzzi-Heiss, sabato 11 marzo, nello studio del notaio Baldissera in Udine via Paolo Sarpi 24 avrà luogo la vendita per pubblico incanto di immobili caduti nel fallimento stesso.

— L'esattore del Consorzio di Latisana avvisa che il 18 marzo presso la R. Pretura di Latisana, si procederà alla vendita per pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso.

Rivendita privative. — E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Lovaria, frazione di Pradamano col reddito di l. 150, (presunto).

Vendita piante. — Essendo stati provvisoriamente appaltati il III e IV lotto delle piante del bosco Mezzomiglio, il III per l'importo di l. 1078, ed il IV di l. 1064.70, si avvisa che il tempo utile per le offerte dei ventesimi scade alle ore 12 merid. del 6 marzo p. v.

— Nell' 11 marzo presso il Municipio di Prato Carnico avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita di 901 piante resinose di proprietà del comune, divise in 2 lotti; il primo di 310 piante dei boschi Pecolut e Pradibosco; il secondo di 591 piante del bosco Pallabona.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

Anche nei mercati della trascorsa ottava, il numero di animali in vendita fu superiore alle domande, per cui gli affari si mantennero in calma, con vendite limitate al puro consumo giornaliero.

Poco domandati tanto i buoi da lavoro che quelli da macello; nessuna variazione saliente nel commercio dei vitelli maturi per macello.

Nei vitelli immaturi il commercio non manifestò nessun miglioramento, causa le poche ricerche da parte degli allevatori.

Ecco come si quotarono al quint. a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella precedente settimana:

Buoi	da L. 110	a 115
Vacche	» 90	» 95
Vitelli	» 70	» 75

Foraggi.

In quest' articolo i mercati della trascorsa ottava furono discretamente forniti con buon numero di compratori; la merce posta in vendita andò tutta esaurita, con prezzi in rialzo, specie nell' erba spagna.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle:

Fieno nostrano	da L. 5.50	a 6.—
» » bassa »	» » 4.50	» 5.—
Paglia	» 3.—	» 3.50
Erba Spagna	» 6.50	» 6.80

Burro.

Ecco come si quotò al Cg., escluso, il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2.—
Slavo	» 1.90

Mercato della seta.

Milano, 23. L'andamento del mercato serico è sempre buono, ma gli affari sono limitati. Le poche offerte, che vengono accettate, non lo sono che in causa d'un miglioramento in confronto alle offerte del passato ed esse provano un lento e progressivo rialzo nei corsi, dinotando tendenze ottime pei detentori.

Le vendite odierne riflettono per la maggior parte piccoli lotti di greggia d'incannaggio, di titolo dal 9 al 14, con prezzi varianti da lire 48 a 51.

Gli organzini sono sempre benevisi. Il 17|19 è assai scarso e le pretese per esso vanno da lire 56 a 58.

Liquidazione.

La sottoscritta ditta avverte che decisa di sollecitare la vendita di tutte le merci dei suoi magazzini, e prima di tutto gli articoli invernali, ha stabilito un nuovo ribasso sui prezzi, e *garantisce* al pubblico un considerevole vantaggio.

Augusto Verza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 febbraio a L. 107.95.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Le condanne di jeri. Canciani Vincenzo di qui aveva rubato un orologio, che poscia restituì. Fu condannato a giorni 10 di reclusione e nelle spese.

Fornasier Rosa e Gobatto Regina di Latisana, imputate di furto e di ricettazione furone condannate: la I.a alla reclusione per anni 1, mesi 7, giorni 7, la II.a alla stessa pena per anni 2, mesi 4; in solido nei danni e spese.

Il sequestro d' un possidente Aggressione.

Palermo, 23. Nell' ex feudo Scala, presso Santo Mauro, veniva sequestrato dai malfattori il ricco possidente Mauro Giaimo, di anni 60. I malviventi domandarono lire ottomila per il riscatto. La notizia fu tenuta nascosta dalla famiglia per timore di vendette da parte dei malfattori; fu appresa soltanto oggi. Il sequestro avvenne di nottetempo in una casa di campagna dove il Giaimo trovavasi solo. I malfattori chiesero il denaro del riscatto a mezzo di una lettera anonima lasciata in detta casa e rinvenuta soltanto il giorno 20.

Il denaro doveva essere portato il giorno 18 da un garzone, certo Santo, sulla via mulattiera a Santo Mauro Casteldaccia. Fu arrestato un certo Di Pasquale come sospetto complice. Sul luogo si recarono i carabinieri con rinforzi di truppe. Tuttora si ignora dove sia sequestrato e quale sorte abbia subito il possidente.

— Presso Roccapalumba alcuni malviventi aggredirono il dott. Rosolino Fazio, depredandolo di 1500 lire.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali —traduzione di documenti e libri.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Notizie telegrafiche.

Uno scontro fra russi e chinesi.

Londra, 23. *(Camera dei Comuni)* — Il ministro dell' India, rispondendo ad analoga domanda di Labouchère, dichiara che la concessione, che il Sultano di Oman proponevasi di fare alla Francia, era contraria al trattato del 1862.

Inoltre conferma la voce di uno scontro fra i russi ed i chinesi a Talienwan.

La ricomparsa del Califa.

Londra, 23. Telegrammi dal Cairo recano che il Califa si avanza contro Ondurman con 20,000 seguaci, mentre in Ondurman si trovano soltanto 9000 egiziani, le truppe inglesi essendosi ritirate.

I generali Hunter e Macdonald sono partiti immediatamente; essi saranno seguiti da due reggimenti inglesi. Il Califa ha già inflitto parecchie sconfitte agli arabi alleati dell' Inghilterra, bruciandone i villaggi e massacrandone la popolazione. — Pare che sia sua intenzione di condurre la campagna a guerriglie.

La rientrata in scena del Califa produsse una straordinaria sorpresa, perocchè i rapporti ufficiali avevano fatto credere che il mahdismo fosse distrutto. L'impressione generale è che le autorità militari siansi ingannate nei loro calcoli intorno alle conseguenze della sconfitta di Ondurman.

Brutta cronaca fiumana.

Fiume, 23. Nel fiume Recina fu scoperto il cadavere di una donna giovane e bella, di condizione civile. Finora non fu identificata. Non escludesi che si tratti d'un delitto. L'autorità investiga.

Fu trovato pure stamane un altro cadavere presso il molo Maria Teresa. Fu identificato per Tobia Maniera, sessantaduenne, nativo da Ascoli, venditore girovago.

Furono scoperte grosse malversazioni allo locale Pretura. Vennero arrestati e chiusi in castello gli impiegati Benedetto Milinovich e Agostino Superina. Si crede che vi siano degli altri impiegati compromessi. Le indagini continuano.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	16.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18 25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.12	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.58	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16 27	M. 16.47	17.16
*M. 20 41	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.05	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.58	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.36	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19 05	17.30	S. T. 18.45

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N.o 91.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Da affittarsi

col 1.o Marzo p. v. in posizione centralissima della Città ampio e ben avviato locale composto di molti vani a piano terra e nei piani superiori, specialmente adatto per uso *locanda birreria* ed altro.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Francesco *Gobessi* presso il Notaio Baldissera, Via Paolo Sarpi N. 24.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. G. BISONI dell' Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica «assai vantaggioso nelle anemie, nelle varie «forme dispeptiche ed infine nelle convalescenze protratte e stentate.» 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Tipografia Cartoleria

e

Libreria Editrice

Fratelli Tosolini

UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco

per Manifatture, Coloniali, Farmacie, ecc.

SCATOLE CON CARTE E BUSTE

Cartoncini per corrispondenza

Album e cartoline postali illustrate

Unici depositari in Udine

dei paralumi igienici «Augenschutz»

utilissimi per gli uffici pubblici e privati

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d' argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermettenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Fabbrica e studio

(Vedi avviso in IV.a pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA

DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma : *M. J. Botot*

e l'INDIRIZZO : 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL'INGROSSO PER l'Italia : A. MANZONI e C.ⁱ, *Milano, Roma, Genova.*

In vendita presso tutti i profumieri.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si ricevo, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

DENTI BIANCHI E SANI

Studio e Fabbrica Via Prefettura N. 17

ITALICO PIVA

Fiaschetteria e bottiglieria

INVENTORE E FABBRICATORE DEL

tanto rinomato liquore

EUREKA!

DELICATO — RICOSTITUENTE — DIGESTIVO

Liquore che non ha mai concorso a nessuna Esposizione, ma bensì è in possesso di diversi Certificati fra i quali uno del celebre igienista ***cav. dott comm. Paolo Mantegazza Senatore del Regno*** che lo ha giudicato il **MIGLIORE LIQUORE ITALIANO**

FABBRICA UDINESE

Acque Gasose e Seltz

Servizio inappuntabile in città

SPEDIZIONI ACCURATISSIMA IN PROVINCIA

SPECIALITA' PASSERETTE ALLA TRIESTINA

Fiaschetteria Bottiglieria Via Mercerie

INVENTORE E FABBRICATORE ... EUREKA

FABBRICA ... GASOSE E SELTZ

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

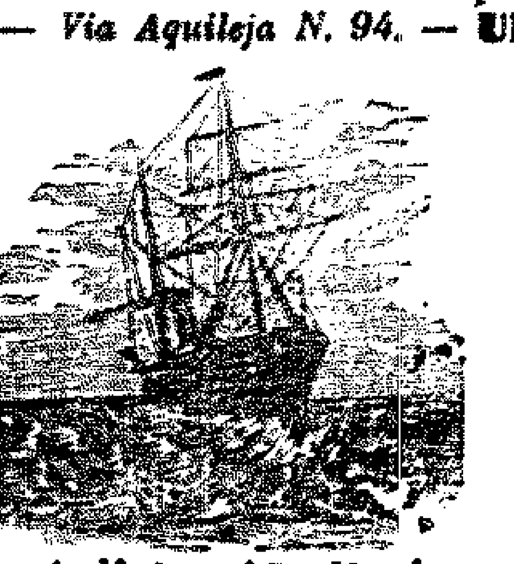
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi : NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 MARZO 1899 (Vapore celere Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000

3 MARZO 1899 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

per New Yorck

Prezzo di Passaggio in 3.ª Classe L. it. 110

15 MARZO 1899 (Vapore celere Postale)

RAFFAELE RUBATTINO

Tonnellate 6000

1 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaglo gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileja N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgano le seguenti cifre :

SITUAZIONI

31 Ottobre 1897		31 Ottobre 1898	
Soci N.o	**84.261**	Soci N.o	**122.966**
Quote »	**111.859**	Quote »	**163.353**
Capitale L. **1.670,144,70**		Capitale L. **3,217.983,90**	
Garanzia al R. Governo		Garanzia al R. Governo	
L. 493.800.00		**L. 815,352,00**	

Il continuo progresso della Istruzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897-98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale. L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE **Giuseppe Ceschiutti** della Ditta fratelli Tosolini librai

---

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE — NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno — Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco